GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDÌ 2 AGOSTO — NUM. 180

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 16 marzo 1882:

A commendatore:

Mazza dei Piccioli cav. avv. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Boito cav. Camillo, prof. nell'Accademia di belle arti e nell'Istituto tecnico di Milano.

Rossetti cav. Francesco, professore ordinario nell'Università di Padova.

Ad uffiziale:

Maineri cav. prof. Baccio Emanuele.

Roiti cav. Antonio, prof. ordinario nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Nocito cav. Gaetano, R. provveditore agli studi della provincia di Girgenti.

Majolino cav. Luigi, consigliere comunale ed assessore dell'istruzione pubblica della città di Messina.

Lanusol avv. cav. Vincenzo, delegato scolastico del mandamento di Albenga.

Visci cav. Lelio, professore nelle scuole normali, a riposo.

Bianchi prof. cav. Gaetano, pittore in Firenze.

Mazzi cav. dott. Ottavio, sopraintendente delle scuole comunali in Sarzana.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DLXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del sindaco, del presidente della Congregazione di carità, del parroco e viceparroco di San Mauro Torinese, circa la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile con una Scuola domenicale esistente da parecchi anni nel detto comune, con una rendita di lire 950, costituita in parte da sottoscrizioni di soci benefattori, nonchè circa l'accettazione dello stabile ad essa destinato e del lascito disposto dal fu D. Emanuele Campra con testamento olografo 8 dicembre 1878, e circa l'amministrazione del pio Istituto, il quale non potè essere prima riconosciuto per l'opposizione e le pretese del signor D. Gabriele Campra, fratello del testatore, sulla proprietà, direzione ed amministrazione dell'Istituto medesimo;

Visto il succitato testamento con cui D. Emanuele Campra, disponendo del lascito a beneficio dell'Asilo e della Scuola, dava al proprio erede e fratello la facoltà di tenere presso di sè la rendita assegnata finchè gli piacesse di avere la direzione dell'Opera pia, e in caso diverso nominava un'Amministrazione composta del parroco, del sindaco, del presidente della Congregazione di carità e del vicecurato;

Visto il parere 8 maggio 1882 del Consiglio di Stato;

Ritenuto che non si tratta di una istituzione privata, ma di una Opera pia che gli stessi fondatori e benefattori hanno voluto istituire e mantenere in conformità della legge vigente sulle Opere pie, onde l'Asilo con la Scuola non potrebbe essere nemmeno temporaneamente sottratto alla condizione del riconoscimento legale;

Ritenuto inoltre che al lascito insufficiente del testatore essendosi aggiunte le offerte dei sottoscrittori, apparisce manifesta la convenienza e l'equità ch'essi pure siano rappresentati nella direzione ed amministrazione dell'Opera pia, cosicchè occorre distinguere il periodo temporaneo nel quale all'erede rimane riservato di partecipare alla direzione ed amministrazione dell'Opera pia insieme ai due soci eletti dai sottoscrittori ed offerenti, dal periodo normale in cui, cessando l'erede per propria volontà, o per altri motivi, da qualunque ingerenza, debba sottentrare il Consiglio amministrativo ordinato dal testatore, aggiungendosi due rappresentanti dei benefattori;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile con la Scuola annessa, già esistente nel comune di San Mauro Torinese, è eretto in Corpo morale, ed

è autorizzato ad accettare lo stabile ed il lascito sopraindicati, sotto la direzione e l'amministrazione da costituirsi ai termini del testamento Campra, con la aggiunta di due rappresentanti dei soci benefattori.

Art. 2. Entro tre mesi l'Amministrazione presenterà alla Nostra approvazione lo statuto organico del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DLXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo 22 marzo 1870, col quale il defunto D. Gaetano Bonacina lasciava una somma capitale di lire 700, affinchè col reddito di essa si conceda perpetuamente una dote ad una giovane nubenda fra le più povere e di migliori costumi della parrocchia di Molteno (Como), affidando l'amministrazione del pio Legato al parroco per tempo di quella parrocchia, d'accordo coi primi tre amministratori comunali, che sono al presente il sindaco e i due assessori componenti la Giunta municipale;

Veduta la domanda dei suddetti amministratori per la costituzione in Ente morale di quella pia Fondazione e per l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Sentito il Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno per la sua esecuzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suddetto pio Legato Gaetano Bonacina è costituito in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico portante la data del 22 aprile 1882, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **868** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4, § 2°, della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Cosenza nella tornata del 13 dicembre 1881;

Visti i ricorsi di San Giorgio Albanese ed altri comuni di quella provincia tendenti a dimostrare che sarebbe più utile che alcune di quelle strade seguissero un diverso andamento, utilizzando delle strade comunali obbligatorie costrutte o in costruzione;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali in provincia di Cosenza sono aggiunte le seguenti:

1ª Da Cosenza per Cerisano a Fiumefreddo.

2ª Dalla marina di Cetrara pei pressi di Fognano e di Rogiano e la stazione di Tarsia alla nazionale presso Spezzano-Albanese.

3ª Dalla marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano.

4ª Da Coraci sulla nazionale per Scigliano, pressi di Altiglia, Malito, Grimaldi, Ajello e Serra d'Ajello alla ferrovia Eboli Reggio.

5ª Da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano al Piano del Lago.

6ª Da Nocera per San Mango, Martirano, Conflenti, Motta Santa Lucia, Pedivigliano, Scigliano, Carpanzano alla nazionale delle Calabrie per la parte scorrente nel territorio Cosentino dal confine con la provincia di Catanzaro per Pedivigliano, Scigliano e Carpanzano sulla nazionale delle Calabrie.

7ª Dalla stazione ferroviaria Rende S. Fili passando per S. Pietro e Castiglione alla nazionale Silana.

8ª Dalla provinciale presso Cropalati alla stazione della ferrovia Mirto-Crosia.

9ª Dalla provinciale Rotonda Valsinni per i pressi di Oriolo alla stazione di Amendolara per il tratto che scorre nel territorio Cosentino dal confine con la Basilicata alla stazione di Amendolara.

10ª Dal porto di Cotrone per la serra di Melissa e Cirò alla stazione di Cariati per il tratto in provincia di Cosenza dal confine con la provincia di Catanzaro alla stazione di Cariati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto adottate nelle assemblee generali del 2 febbraio 1873, 1° febbraio 1874, 31 gennaio 1875 e 5 feb-

braio 1882 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Bergamo, colla denominazione di *Banca Mutua Popolare della città e provincia di Bergamo*;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 15 agosto 1869, n. MMCCIX; 26 febbraio 1871, n. XX, e 24 marzo 1872, n. CCLII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni è approvato l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare della città e provincia di Bergamo* da lire 450,000, diviso in n. 9000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 1,250,000, diviso in n. 25,000 azioni dello anzidetto valore di lire 50 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Società medesima quali risultano deliberate nelle predette adunanze, i cui verbali sono inserti negli atti pubblici di deposito del 26 dicembre 1876 e 14 marzo 1882, rogati in Bergamo dal notaro Carlo Vitali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **906** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 20 luglio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lanusei n. 86;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lanusei num. 86 è convocato pel giorno 20 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1882:

Scelsi comm. avv. Giacinto, prefetto di 1ª classe della provincia di Livorno, collocato a disposizione del Ministero;

Lovera di Maria conte comm. avv. Ottavio, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, nominato prefetto della provincia di Livorno.

Con RR. decreti del 5 luglio 1882:

Aragni cav. Angelo, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Tomani Amiani cav. Stefano, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gambetti Felice, segretario id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 15 giugno 1882:

Rocchi Amatucci Luigi, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 giugno 1882:

Frattin dottor Francesco, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 luglio 1882:

Bonamico dottor Maurizio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 luglio 1882:

Vittorelli dottor Iacopo, Penzo dottor Luigi e Del Mazza dottor Alfredo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nel Ministero;

Fusinato dottor Gino, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 25 giugno 1882:

Gallizia Pietro Bernardino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Mollo Salvatore, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bussolin Coriolano, id. id. id. id., id. id. id. id.;

Randone Francesco, id. id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto dell'8 giugno 1882:

De Girolamo Ottavio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 18 giugno 1882:

Cecchetti avv. Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 25 maggio 1882:

Vitullo Gio. Battista, scrivano diurnista nell'Amministrazione dei sifilicomi, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 7 luglio 1881:

Minoliti Vincenzo, usciere, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge;

Bordoni Pietro, Schiano Alfredo, Rigoli Odoardo, Apicella Vincenzo, Di Paola Ludovico, Angelini Giuseppe, Venere Ernesto, Pozzesi Emilio, Malagola Gaetano, Coppola Salvatore, Taliento Enrico, Cappelli Giuseppe, Vindrola Lorenzo, Pia Leone, Gattai Pirro, Montinari Salvatore, Alimenti Ugo, Federighi Pasquale e Di Ferrante Filippo, ufficiali allievi con annue lire 1200, accordato loro l'aumento di stipendio di lire trecento;

Barbieri Tito, commesso con annue lire 1980, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250;

Bellomo Giuseppe e Galletti Domenico, commessi con annue lire 1850, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio in lire 250;

Liggeri Ernesto, commesso a lire 1000, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio in lire 250;

Marotta Carlo e Sartori Antonio, ausiliari, con annue lire mille, accordato loro l'aumento di stipendio di lire 200;

Mazzone Francesco, commesso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

MINISTERO DELL'INTERNO

RUOLO *di merito dei segretari di* 1ª *classe del Ministero e dell'Amministrazione provinciale, compilato in esecuzione del R. decreto* 21 *agosto* 1881, *n.* 394.

1. Morgigni Vincenzo.
2. De Simone Domenico.
3. Jannarelli Temistocle.
4. Prosperi Nicola.
5. Bartali Antonio.
6. Corbari Siro.
7. Rabbi Gaetano.
8. Berti avv. Flavio.
9. Sironi Siro.
10. Podestà cav. Luigi.
11. Leonardi cav. dott. Francesco.
12. Nota Giovanni.
13. Berselli cav. avv. Augusto.
14. Emina avv. Matteo.
15. Sanvenero Antonio.
16. Craveri Francesco fu Michele.
17. Ronsisvalle Giuseppe.
18. Sesler Giacomo.
19. De Tomi Francesco.
20. Zuccotti Giuseppe.
21. Pingue avv. Abele.
22. Pichi cav. Germano.
23. Martino cav. Edoardo.
24. Maffucci Luigi.
25. Vivanet Raffaele.
26. Mamiani Giulio.
27. Fanelli cav. dott. Fortunato.
28. Serra Giuseppe.
29. Testoni Stanislao.
30. Petilli Mario.
31. Bandini Zeffiro.
32. Patrioli not. Edoardo.
33. Occofer Luigi.
34. Maisis cav. Giovanni.
35. Bolognini Gaetano.
36. Maineri avv. Gio. Battista.
37. Maselli Emidio.
38. Priore Domenico.
39. Hüller Giorgio.
40. Legnani Eugenio.
41. Jossa Alfonso.
42. Lucchesi Adolfo.
43. Salvatori Giuseppe.
44. Thunn Hohenstein dottor Leopoldo.
45. Baldovino avv. Carlo.
46. Astori-Ranieri dott. Emilio.
47. Nicolini Tommaso
48. De Negri cav. dott. Carlo.
49. Rustichelli dott. Cesare.
50. Ruspaggiari dott. Giuseppe.
51. Aluffi dott. Gio. Battista.
52. Franceschelli dott. Giuseppe.
53. Rocco Carlo Gaetano.
54. Gigliesi Angelo.
55. Moro cav. dott. Ernesto.
56. Panizzardi dott. Carlo.
57. Bedendo dott. Emilio.
58. Bussè dott. Gaspare.
59. Caciò avv. Giovanni.
60. Giordano Giuseppe.
61. Granozio Cesare.
62. Martire Antonio.
63. Ferrari Gio. Domenico.
64. Salvarezza dott. Cesare.
65. Ciocca Giuseppe.
66. Bianchi avv. Luigi.
67. Ternavasio dott. Augusto.
68. Giustiniani dott. Benedetto.
69. Bianchi Giuseppe.
70. De Nicolellis Alessandro.
71. Caruso Ignazio.
72. Balbi Francesco.
73. Persico Alfonso.
74. Doneddu-Ardoino cav. Raffaele.
75. Cassella Gennaro.
76. Quadria Carlo.
77. Craveri Francesco di Francesco.
78. Garroni avv. cav. Camillo.
79. Moriani Serafino.
80. Ferrini Gherardo.
81. Carra Filippo.
82. Porta avv. Giacomo.
83. Bazzani cav. avv. Francesco.
84. Scarpis dott. Vitaliano.
85. Aldi-Mai avv. Ugo.
86. Magnasco Girolamo.
87. Corsini Pietro.
88. De Ferrari avv. Filippo.
89. Fattaccio dott. Ignazio.
90. Dini Dino.
91. Baccigalupi Enrico.
92. Aragni Angelo.
93. Merelli cav. Efisio.
94. Monti cav. dott. Carlo.
95. Sirovich dott. Simeone.
96. Lopez Giuseppe.

RUOLO *di merito degli ufficiali d'ordine del Ministero e dell'Amministrazione provinciale, compilato in esecuzione del R. decreto* 21 *agosto* 1881, *n.* 394.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe.

1. Pranzetti Cesare.
2. Garrone Pietro.
3. Rivara Alfonso.
4. Paolucci Vincenzo.
5. Lodi Cesare.
6. Moratti Achille.
7. Succi Luigi.
8. Villa Cesare.
9. Genna Calisto.
10. Rezzadore Girolamo.
11. Tschon Giuseppe.
12. Alberti Carlo.
13. Parascandolo Giuliano.
14. Gandolfi Lodovico.
15. Mazza Calogero.
16. Astesano Alberto.
17. Mari Antonio.
18. Contini Francesco.
19. Bambi Giuseppe.
20. Cavazza Cesare.
21. Gaspardi Francesco.
22. Guglietti Nicola.
23. De Mola Michele.
24. Salvadori Giuseppe.
25. Rossilli Desiderio.
26. Scalettari Domenico.
27. Bassi Francesco.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe *ad honorem* di 1ª.

1. Presutti Paolo.
2. Pellegreffi Gustavo.
3. Accattatis Carlo.
4. Polidori Cesare.
5. D'Onofrio Ferdinando.
6. Marsili Berardo.
7. Jacono Francesco.

BOLLETTINO N. 28

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 9 al 15 luglio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 7 a Casale Monferrato (Alessandria), 5 a Celle Enemondo (Id.) — Totale degli animali infetti n. 12.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 200 a Edolo (Brescia), 46 a Vezza d'Oglio (Id.), 13 a Cortenedolo (Id.), 90 a Corteno (Id.), 18 a Castione (Sondrio), 180 a Lanzada (Id.), 25 a Tirano (Id.), 167 a Torre (Id.), 20 a Ciserano (Bergamo), 2 ad Endine (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Cizzago (Brescia), 1 a Pisogne (Id.), 1 a Sospiro (Cremona), 3 ad Ostiglia (Mantova), 1 a Morengo (Bergamo) — Casi di moccio: 1 a Castelforte (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 769.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 6 a Villa del Conte (Padova), 6 a Vo (Id.), 8 a Baone (Id.), 38 a Cervarese Santa Croce (Id.), 6 a Co-

devigo (Id.), 38 a Montagnana (Id.), 11 a Villafranca (Verona), 16 a Marcon (Venezia), 18 a Contarina (Rovigo), 2 a Lendinara (Id.), 23 ad Arquà Polesine (Id.), 28 a Frassinelle (Id.) — Casi di moccio: 3 a Piombino Dese (Padova) — Casi di carbonchio: 1 a Galliera Veneta (Padova), 1 a Bassano (Vicenza), 1 ad Udine, 2 ad Erbezzo (Verona), 1 a Pieve di Soligo (Treviso) — Totale degli animali infetti n. 209.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 22 a Ravenna, 9 a Castel Bolognese (Ravenna), 9 a Bagnara (Id.), 12 a Solarolo (Id.), 4 a Riolo (Id.), 36 a Faenza (Id.), 54 a Conselice (Id.), 8 a Sant'Agata (Id.), 1 a Massalombarda (Id.), 6 a Torrile (Parma), 2 a Traversetolo (Id.), 3 ad Argelato (Bologna), 8 a Borgo Panigale (Id.), 1 a Castel di Argile (Id.), 28 a Dozza (Id.), 67 a Granarolo (Id.), 10 ad Imola (Id.), 50 a Minerbio (Id.), 49 a Mordano (Id.), 18 a San Lazzaro di Savena (Id.), 32 a Sala Bolognese (Id.), 345 ad Argenta (Ferrara), 383 a Portomaggiore (Id.), 50 a Copparo (Id.), 48 ad Ostellato (Id.), 75 a Poggio Renatico (Id.), 52 a Sant'Agostino (Id.), 153 a Codigoro (Id.), 4 a Massafiscaglia (Id.), 83 a Mesòla (Id.), 80 a Migliaro (Id.), 22 a Gattatico (Reggio Emilia), 10 a Carpi (Modena), 7 a Riolunato (Id.), 9 a Pievepelago (Id.), 5 a Cesenatico (Forlì), 21 a Rimini (Id.) — Casi di mal rossino nei suini: 2 a San Cesario (Modena) — Casi di resipola cangrenosa nei suini: 3 a San Pancrazio Parmense (Parma) — Casi di carbonchio: 1 ad Argelato (Bologna) — Casi di moccio: 1 a Ferrara — Totale degli animali infetti numero 1782.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 a Castelfidardo (Ancona), 1 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 2 a Terni (Perugia) — Casi di vaiuolo pecorino: 64 a Stroncone (Perugia) — Casi di afta epizootica: 15 a Stimigliano (Perugia), 20 a Calvi (Id.), 2 a Collescipoli (Id.), 1 a Terni (Id.), 2 a Tolentino (Macerata), 15 a Bolognola (Id.) — Casi di polmonea: 1 a Force (Ascoli) — Casi di angina cangrenosa nei suini: 4 a Camporotondo (Macerata) — Totale degli animali infetti numero 129.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di febbre tifoidea: 1 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di afta epizootica: 6 a Pontedera (Pisa), 120 a Bagni San Giuliano (Id.), 6 a Borgo a Mozzano (Lucca) — Totale degli animali infetti n. 133.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di carbonchio: 34 ad Acquapendente (Roma) — Casi di afta epizootica: 35 ad Arlena (Roma), 30 a Carbognano (Id.), 10 a Farnese (Id.), 15 a Nepi (Id.), 13 a Viterbo (Id.) — Casi di asciuttarella: 5 a Marta (Roma) — Totale degli animali infetti n. 192.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 115 a Pietra Montana (Foggia), 100 a Lucera (Id.), 10 a Celle San Vito (Id.), 20 a Lerina (Id.), 425 ad Apricena (Id.), 3300 a Carpino (Id.), 38 a Vico (Id.), 139 a Pescasseroli (Aquila), 60 a Lucoli (Id.), 30 a Barisciano (Id.), 5 a Villetta (Id.), 113 a Montereale (Id.), 200 a Tornimparte (Id.), 60 a Collepietro (Id.) — Casi di scabbia: 60 a Borbona (Aquila) — Totale degli animali infetti numero 4675.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica e zoppina: 2 a Bella (Potenza), 140 a Carbone (Id.), 80 a Forenza (Id.), 40 a Genzano (Id.), 120 a Venosa (Id.), 28 a Tursi (Id.), 100 a Savignano (Avellino), 180 a Calitri (Id.), 20 a Guardia Lombarda (Id.), 20 a Lacedonia (Id.), 15 a Calabritto (Id.), 15 a Castelfranci (Id.), 110 a Sucerchia (Id.), 27 a Montaguto (Id.), 45 a Santo Stefano del Sale (Id.), 30 a Vallata (Id.) — Totale degli animali infetti n. 972.

Roma, 26 luglio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante la plastica e l'intaglio nella Scuola d'arti e mestieri di Potenza, con lo stipendio annuo di lire 1800, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione industria e commercio, non più tardi del 15 settembre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una narrazione dei loro studi, accompagnata dai lavori artistici debitamente autenticati, che essi condussero a termine, e di tutti quei documenti che giovano a comprovare la loro capacità nello insegnamento che forma soggetto del concorso.

I concorrenti potranno essere chiamati a dare un saggio pratico della loro abilità nell'arte, qualora la Commissione esaminatrice lo stimerà opportuno.

Roma, 31 luglio 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 181270 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 64670 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45; n. 181271 (numero 64671 di Milano), per lire 235, al nome di Andrizzoja *Francesco* ed Ernesta, nubile, di Carlo, minorenni, rappresentati dal detto loro padre, domiciliati in Gallarate, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Andrizzoja *Maria-Francesca-Aurelia* ed Ernesta, nubili, ecc., il resto come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 719078 e n. 723606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10 ciascuna, al nome di Macina Gioachino fu *Domenico*, domiciliato in Mistretta (Messina), vincolate per cauzione dovuta dal titolare come ricevitore al Banco n. 144 del lotto pubblico in detto comune, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Macina Gioachino fu *Luigi*, col vincolo come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44015 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Lazzara* Raffaela fu Gaetano, domiciliata in Napoli; n. 268357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome *Lazzaro Raffaele* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lazzaro Raffaela* fu Gaetano, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 385, al nome di Zanè Carlo, Giuseppe, Mauro, *Camillo* e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), e n. 701538 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, a favore dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanè Carlo, Giuseppe, Mauro, *Camilla* e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col num. 4073, intestato a Brignoli Gio. Battista di Angelo, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dal Cairo, 31 luglio, che un'assemblea di 360 ulema, capi delle comunità cristiane, impiegati e notabili ha proclamato all'unanimità Arabi pascià quale difensore del paese fino alla conclusione della pace od alla distruzione del suo esercito. Essa dichiarò inoltre il kedivè fuori della legge, dell'Islam e dei firmani.

Da Alessandria in data 30 luglio si telegrafa all'*Agenzia Havas*:

" Il manifesto del ministero comparirà oggi. Esso enumera tutti i torti di Arabi, nominatamente la sua ritirata a Kafrdawar, il canale d'acqua dolce tagliato, mentre il kedivè ed i ministri si trovano ad Alessandria; i tentativi per far credere, malgrado tutte le dichiarazioni contrarie, che gli inglesi mirino alla conquista dell'Egitto.

" Il manifesto termina dicendo che l'atteggiamento minaccioso di Arabi di fronte all'Europa è tale da attirare i maggiori guai sull'Egitto, e scongiurando i veri credenti di non sostenere nè personalmente nè con sussidii il ribelle Arabi. „

Osman pascià Refki, ex-ministro della guerra, espulso recentemente dal ministero Arabi e rifugiatosi a Costantinopoli, è arrivato ad Alessandria il 29 luglio di mattina.

Sono pure arrivati con lui, in seguito ad invito del kedivè, i 26 ufficiali circassi compromessi nel complotto orditosi per assassinare Arabi. Questi ufficiali, accompagnati da parecchi aiutanti di campo del sultano, sono stati ricevuti con grandi onori.

Il corrispondente del *Daily News* a Porto Said scrive per telegrafo quanto segue:

" Il signor de Lesseps seguita ad opporsi a qualunque misura per garantire la sicurezza degli europei. Nel suo ultimo colloquio coll'ex-governatore della città che si è rifugiato a bordo del vapore *Mongolia*, il signor de Lesseps ha dichiarato che il kedivè è prigioniero degli inglesi, e che questi ultimi non cercano altro che d'impadronirsi del controllo supremo sul canale. Esso ha poi indirizzato ad Araby pascià un dispaccio per annunziargli di avere spedito un telegramma a Freycinet in cui lo avverte che il kedivè e gli agenti delle potenze straniere sono male informati sulla situazione, e che il canale non corre nessun pericolo; che ha impedito lo sbarco delle truppe inglesi e francesi, e che se il ministro vuole nominarlo rappresentante della Francia a Porto-Said, esso sarebbe in grado di garantire la sicurezza della colonia europea e la libera navigazione sul canale.

" A questo dispaccio Arabi ha risposto dichiarando che rispetterà il canale finchè sarà rispettato dall'Inghilterra che fa la guerra all'Egitto. „

L'*Agenzia Havas* però, in un suo telegramma da Ismailia, afferma che sono erronee le notizie recate dai giornali inglesi sul contegno di Lesseps. Al dire di questo telegramma le relazioni di Lesseps con Araby hanno semplicemente per iscopo di facilitare l'emigrazione di 120 greci, di proteggere il trasporto dal Cairo ad Ismailia di 35 infermi, di 11 suore di carità, di 1 medico e di 5 vecchi, non che di assicurare la tranquillità nella provincia di Zagazig.

" Il signor di Lesseps, conchiude il telegramma, persiste nella opinione che gli egiziani non violeranno la neutralità del canale, se non la violano gli europei; esso protesta contro l'azione della marina inglese, siccome contraria al rego-

lamento della Compagnia del canale. L'opinione pubblica in tutto l'istmo è d'accordo colle vedute di Lesseps. „

Dice l'*Indépendance Belge* che l'avere il presidente Grévy avuto dei colloqui coi presidenti di entrambe le Camere non vale in alcuna guisa a dare indizio del modo nel quale verrà risoluta la crisi ministeriale francese.

Il *Voltaire* osserva che nel voto del 29 luglio trovandosi rappresentate tutte le frazioni della maggioranza, il signor Grévy deve di preferenza rivolgersi per la composizione di un nuovo gabinetto a quell'uomo la cui influenza si estenda sulla più grossa frazione della maggioranza repubblicana. E soggiunge che per ciò nessuno è meglio indicato del signor Brisson.

Però il *Siècle*, le cui relazioni col signor Brisson sono notorie, sembra non credere che questi possa essere chiamato a comporre la crisi.

" La maggioranza di coalizione che si è formata nella presente circostanza, scrive il *Siècle*, comprende circa 330 avversari di qualsiasi intervento e circa 120 fautori della politica di azione. Le buone norme parlamentari richiedono che il potere sia dato ai primi, e quindi ai signori Clémenceau, De Marcère, De Lafosse e Laisant, i quali, dichiarando concordemente che la Francia non ha interessi da difendere in Egitto, hanno sicuramente riflettuto alla loro responsabilità. L'eredità del presente ministero spetta integralmente a loro.

" Noi non vediamo che due personaggi politici i quali possano disputarsi la successione aperta col voto del 29 luglio. Sono i signori Clémenceau e De Marcère. Questi signori sono d'altronde uomini risoluti, e benchè alquanto lontani per tendenze politiche, essi si sono abbastanza fiate incontrati alla tribuna per potersi anche accordare in un Consiglio di ministri. Eglino potrebbero affidare il portafoglio della guerra al signor Laisant, e la Camera si sentirebbe forse rassicurata. „

La *Vérité*, la *Paix*, il *Rappel*, come il *Siècle*, dicono che la politica che ha trionfato è quella del non intervento.

I *Débats* pensano che la Camera ha significato apertamente che la politica del signor De Freycinet non le conveniva; ma che la Camera non ha poi altrettanto chiaramente significato quale politica le converrebbe meglio. I *Débats* si rifiutano di vedere nei 450 votanti che si sono pronunziati contro il gabinetto Freycinet dei partigiani della astensione sistematica e di assoluto raccoglimento. " Noi preferiamo di vedere in essi dei partigiani di una politica ferma, logica, cosciente. Il che però sarebbe alquanto più ottimista di ciò che le circostanze comportino. „

La *République Française* è a un dipresso del medesimo avviso. " Ben lungi, essa dice, dal considerarci come giunti alla fine, ad una soluzione, ad una mèta, noi crediamo di trovarci ad un punto di partenza. Sta per cominciare, e deve cominciare per la Francia una nuova politica. „

Aggiunge la *République*: " Quello che ci bisogna prima di tutto è che il capo dello Stato, avendo il profondo sentimento dei suoi doveri, si mostri penetrato della grandezza dei destini della Francia e pronto a fare sacrifizio delle sue prevenzioni e delle sue inclinazioni personali. Ci bisogna poi un ministero risoluto, il quale sappia ciò che si vuole. Ci bisogna da ultimo un Parlamento istruito dei problemi che si agitano in Francia, in Europa, in Oriente; un Parlamento il quale ponga i grandi interessi della nazione davanti alle piccole preoccupazioni elettorali di circondario; un Parlamento nel quale i gruppi lavorino per intendersi e non per scomunicarsi, a cementare la Repubblica e non a dare sfogo a miseri rancori; un Parlamento nel quale, con sacrifizi reciproci, si formino delle maggioranze stabili, ferme, capaci di sostenere e di difendere un governo.

" Forsechè tutto ciò sarà impossibile? Ma ciò si è veduto, fino ad un certo punto almeno, nella Camera precedente, e sembra a noi che il Senato, dopo che esso venne rinnovato, proceda per una via la quale si avvicina grandemente a quest'ideale. Noi vorremmo dare ai deputati il consiglio di seguire le traccie dei loro maggiori del Luxembourg. „

L'*Observer* di Londra, commentando il rigetto dei crediti da parte della Camera francese, crede che il gabinetto Freycinet si sia alienata la simpatia generale colla politica ambigua che esso pareva seguire a malincuore.

L'*Observer* aggiunge che lo spettacolo del discredito, in cui è caduta la Francia in Europa, ha indebolito il ministero, come il vigore inatteso del gabinetto Gladstone ne ha rilevato la popolarità in Inghilterra.

Il diario in parola consiglia all'Inghilterra di non accettare la cooperazione turca, quand'anche il sultano si decidesse a proclamare ribelle Arabi pascià. Quest'ultimo infatti, seguita a dire che la Turchia vuole solo tenere a bada l'Europa, ma che in sostanza è d'accordo con lui

L'*Observer* conchiude augurandosi che l'intervento inglese faccia scomparire la sovranità della Porta sull'Egitto e stabilisca l'indipendenza di questo paese sotto il protettorato inglese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 1° — Il kedivé domandò 200 agenti di polizia all'Italia e 40 alla Svizzera per fare il servizio di polizia di Alessandria.

Credesi che Muktar pascià e Fuad pascià assumeranno il comando della spedizione ottomana in luogo di Dervisch pascià.

Torino, 1° — S. A. R. il Principe Amedeo ritornerà stasera a Pegli.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Russia sarebbe uscita dalla Conferenza dietro iniziativa personale dello czar, malcontento per l'attitudine dell'Inghilterra, e offeso dalla dichiarazione di Gladstone che, in certe circostanze, l'Inghilterra intraprenderebbe da sola la missione di ristabilire l'ordine in Egitto. »

Il *Times* insiste onde la Porta non possa più intervenire in Egitto come alleata dell'Inghilterra, ma solo come sua subordinata.

Vienna, 1° — La notizia recata da un telegramma di Costantinoli che la Conferenza si consideri come finita in seguito alle dichiarazioni del plenipotenziario russo è una supposizione finora affatto infondata.

Costantinopoli, 1° — Una circolare della Russia alle potenze conferma la dichiarazione di Onou.

Un piccolo corpo comandato da Akif si è diggià imbarcato e partirà presto per servire di guardia al kedivé.

Parigi, 1° — Si ha da Costantinopoli: « La Turchia informò Bismarck che essa aderisce ad ogni misura di protezione collettiva del canale di Suez che abbia ottenuto l'assenso della Conferenza.

« Le nuove istruzioni del rappresentante russo l'autorizzano ad assistere alle sedute della Conferenza relative alla protezione del canale. Egli potrà assistere anche alle sedute nelle quali venga trattata la questione dell'intervento turco, ove l'Inghilterra aderisca formalmente a questo intervento. »

Vienna, 1° — Assicurasi che una circolare ottomana chiami l'attenzione delle potenze sugli ostacoli frapposti dall'Inghilterra all'intervento della Porta.

San Vincenzo, 1° — Giunse stamane e prosegue pel Brasile e per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Trieste, 1° — *Apertura dell'Esposizione Nazionale.* — Stamane arrivò l'arciduca Carlo Ludovico per presiedere l'apertura della Mostra. Alle ore 10, S. A. si è recata all'Esposizione.

Il presidente del Comitato dell'Esposizione, Reinelt, salutò l'arciduca e pronunziò un discorso di circostanza. Rispose l'arciduca ringraziando, dichiarandosi lieto di aprire l'Esposizione triestina, e augurandosi sia coronata dal miglior successo, e che Trieste e la Monarchia ne ritraggano lustro e vantaggio.

L'arciduca passò la Mostra in rivista. Al padiglione ungherese gli fece accoglienza il presidente della Commissione ungherese, consigliere Herrich, indirizzandogli parole di circostanza. L'arciduca rispose benevolmente, poi visitò tutti gli edifizi addizionali. Nella sezione della Bosnià-Erzegovina il presidente della Mostra bosniaca, Kirchmayer, gli rivolse parole di ringraziamento e di speranza che la Bosnia, sotto il dominio austriaco, rinvigorisca come già s'avvia a benefico progresso.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione, l'arciduca si recò al *déjeuner*. Quindi, sul vapore *Pelagosa*, ritornò alla sua residenza, ove alle ore cinque ebbe luogo il pranzo di gala.

La città è imbandierata e pavesata.

Parigi, 1° — Parecchi deputati hanno intenzione di presentare giovedì una mozione nel senso, che la Francia partecipi alla protezione collettiva del canale di Suez qualora la Conferenza approvi la proposta di questa protezione.

Grévy ricevette parecchi uomini politici. Finora nessuno è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 1° — Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Berlino reca che la Germania informò la Francia essere i gabinetti d'accordo per fare organizzare dalla Conferenza una protezione collettiva del canale di Suez.

Lo stesso telegramma aggiunge essere probabile che l'iniziativa sia presa dall'Italia.

Costantinopoli, 1° — L'attuale progetto di un'azione collettiva delle potenze per la libera e sicura navigazione del canale di Suez è stato formulato dall'Italia in occasione dello scambio di idee iniziato con le altre potenze, in seguito all'invito ad essa rivolto a tale riguardo dall'Inghilterra e dalla Francia.

Assicurato oramai il consenso di tutte le potenze, il Governo italiano rispose alle due potenze occidentali presentando loro il suo proprio progetto. Il conte Corti ha ora ricevuto istruzione di presentare la proposta formale nella prossima seduta della Conferenza.

Due sono le caratteristiche della proposta italiana: esclusione di ogni sbarco od altro modo di azione militare; concorso di tutte le potenze, compresa la Turchia. La formula sarebbe quella di un servizio di polizia e sorveglianza puramente navale, da esercitarsi secondo regole predeterminate, con riserva di accordo ulteriore fra i gabinetti, qualora tali regole non bastassero all'intento.

Londra, 1° — *Camera dei lordi.* — Il *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda fu approvato in terza lettura.

Costantinopoli, 2. — Il plenipotenziario russo, sig. Onou, ha ricevuto istruzioni di rientrare puramente e semplicemente nella Conferenza.

Credesi che questa oggi possa riunirsi.

Costantinopoli, 2. — Una nota della Porta dice che il proclama del kedivè il quale dichiara Arabi pascià ribelle è accettato in massima, ma verrà pubblicato solamente quando i turchi saranno sbarcati in Egitto.

Si fanno preparativi attivi per rendere possibile la partenza immediata di truppe.

Domani partiranno trasporti con quattro batterie di artiglieria; prenderanno cinque battaglioni di fanteria a Salonicco, tre a Scutari, e quindi faranno rotta per Alessandria. Insieme a queste truppe s'imbarcheranno cinque generali di divisione e due di brigata.

La Conferenza si riunirà oggi o domani. L'incaricato di affari di Russia, signor Onou, spiegherà i motivi della sua astensione.

Londra, 2. — I giornali hanno da Pietroburgo: « Allorchè la Russia seppe che la Porta era pronta ad intervenire in Egitto, il signor Onou ricevette ordine di assistere nuovamente alla Conferenza. »

Il *Daily News* dice: « L'Inghilterra domanderà alla Porta di porre le truppe turche sotto gli ordini di Wolseley. È probabile che la Porta accetti. Il governo inglese possiede prove della complicità della Porta con Arabi pascià. »

Il *Times* dichiara che la risposta del sultano all'invito di tutte le potenze, di proclamare Arabi pascià ribelle, è evasiva e illusoria, e che l'Inghilterra deve impedire lo sbarco dei turchi finchè la Porta abbia aderito formalmente all'invito.

Costantinopoli, 2. — Si assicura che rientrando in Conferenza il plenipotenziario russo farà dichiarazioni recise nel senso di doversi mantenere rigorosamente il principio della competenza esclusiva del concerto europeo per la questione egiziana.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La salma del comm. Luigi Gerra, consigliere di Stato, la cui morte, avvenuta ieri l'altro, suscitò tanto vivo compianto e rammarico, fu ieri, con solenne corteo, trasportata al cimitero di Campo Verano. Sostenevano i cordoni del carro il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il generale Cosenz, i senatori Duchoqué, Allievi, Ghivizzani, Caccia, il cav. Strambio, il procuratore generale comm. Lavini. Dal feretro pendevano due magnifiche corone. Seguiva un lungo corteo di senatori, deputati, consiglieri di Stato, ufficiali ed impiegati delle Amministrazioni di Stato.

Compiuti i riti religiosi nella chiesa di Santa Maria in Monticelli, il corteo proseguì fino a piazza di Termini, ove si sciolse; il carro, accompagnato dai sacerdoti ed alcuni amici, proseguì al Campo Verano. L'elogio funebre dell'illustre defunto era sulla bocca di tutti, che ne rammemoravano le egregie doti dell'animo integerrimo e della mente perspicace, i lunghi servigi resi alla patria negli alti e difficili uffici che tenne nell'Amministrazione e nel Parlamento. Come universale era il rimpianto, così duratura ne sarà la memoria e il dolore dell'immatura perdita.

Regia Marina. — Il 31 luglio partiva da Spezia per Napoli il R. trasporto *Città di Genova*.

Il 1° corrente venne armato a Spezia il R. piroscafo *Murano* al comando del tenente di vascello cav. Giuseppe Amari, e contemporaneamente veniva disarmato il R. piroscafo *Calatafimi*.

Il 31 luglio approdava a Genova il R. piroscafo *Sirena*.

Il varo dell'Amerigo Vespucci. — La *Gazzetta di Venezia* del 31 agosto scrive:

Sebbene il varo fosse stato annunciato per le 11 ore, fino dalle 9 del mattino la folla degli invitati si accalcava alla porta dell'arsenale, e una grande quantità di popolo stendevasi lungo la fondamenta per aspettare la Regina ed acclamarla al suo arrivo.

Verso le 10, le torri dell'Arsenale issarono le bandiere, e fu aperto l'ingresso.

L'*Amerigo Vespucci*, tutto dipinto in rosso, maestosamente posava sopra uno dei nuovi grandi scali di costruzione. Sull'altro scalo in prossimità vedesi in istato di lavoro la corazzata di prima classe *Francesco Morosini*, lunga oltre a 100 metri.

Il *Vespucci*, come abbiamo già riferito, ne misura quasi ottanta di lunghezza; è largo circa 13 metri, pesca 5 40 e disloca tonnellate 2553. Esso venne posto sul cantiere nel 1879, con disegno del comm. Carlo Vigna.

A destra e a sinistra dello scalo erano stati eretti appositi palchi per gl'invitati, e specialmente per le signore. Nel centro di quello a destra, una specie di pulvinare, era riserbato a S. M., e una sezione vicina alle autorità.

Sul *Vespucci* sventolava da prora la bandiera Reale, e sui tre alberi e da poppa la bandiera nazionale. Sulla coperta molti operai attendevano alle operazioni del varo, mentre all'esterno nei fianchi, da prora e da poppa, altri stavano disposti a ricevere gli ordini per eseguirli.

Le opere furono collaudate dal comm. Michieli, ed il varo fu diretto dal cav. Capaldo, direttore del Genio navale.

Alle ore 10 e mezza l'ammiraglio Martini, in grande tenuta e col suo stato maggiore, visitò il bastimento; quindi recossi alle porte dell'Arsenale per incontrare S. M. la Regina, l'arrivo della quale fu precisamente alle 11, annunciato nel luogo del varo dalle trombe dei marinai.

Difatti, pochi minuti dopo, la lancia Reale, rimorchiata da una lancia a vapore e seguita da altre lancie, conduceva sul luogo Sua Maestà la Regina, che scendeva a terra al suono della fanfara Reale e fra le più vive acclamazioni.

S. M. era vestita con una elegantissima toilette in rosa e bianco, tutta a pizzi e blonde, con un velo di blonda sul capo, fermato da un bel mazzetto di fiori rosa.

Essa dava il braccio all'ammiraglio Martini, mentre il Principe di Napoli lo dava alla marchesa di Villamarina; seguivano le dame principessa Giovanelli e duchessa di Sartirana, e i cavalieri d'onore e gentiluomini di Corte.

Salita S. M. nella loggia, l'ammiraglio prese da lei gli ordini pel varo, e quindi succedette la benedizione del bastimento, fatta dal cappellano del dipartimento, assistito da altri sacerdoti, e seguito da un gruppo di ufficiali.

Terminata la benedizione, S. M., a braccio dell'ammiraglio, il Principe di Napoli, colla marchesa di Villamarina, le dame e i cavalieri scesero dalla loggia, e si diressero, per una scala appositamente costruita e convenientemente decorata, a prua del bastimento, dove S. M., tirando un cordone *bleu*, ruppe d'un colpo netto una bottiglia di sciampagna, che spruzzò il bastimento, con che venne anche civilmente battezzato.

Compiute queste due cerimonie e ritornata la Regina nel suo palco, incominciarono le operazioni, comandate a squilli di tromba, con una regolarità, esattezza e prontezza veramente ammirabili. Levate le 20 punte che sorreggevano i fianchi della nave, tolti i cunei da poppa e tagliata la corda da prua, l'*Amerigo Vespucci* si mosse subito, e con andamento maestoso procedette nell'acqua felicissimamente, mentre gridavasi dappertutto: *Viva il Re!* e la banda suonava la fanfara Reale.

L'esito felicissimo e la presenza dell'amata Sovrana resero ancor più entusiastiche le acclamazioni dei bravi arsenalotti, lieti di aver compiuto l'opera propria.

Nel momento del varo brillò il sole, che tutta la mattina era stato velato dalle nubi.

La festa lasciò negli innumerevoli intervenuti la più cara impressione, colla speranza che spesso nel nostro magnifico Arsenale si rinnovino di tali spettacoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN NUOVO LIBRO SU LEOPARDI

I.

La biografia.

Il libro è di Francesco Montefredini: *La vita e le opere di Giacomo Leopardi* (Milano, Dumolard, 1881). Voglio dirlo alla bella prima: più interessante della biografica mi sembra in questo libro la parte critica. E voglio dirlo cominciando, perchè il lettore, dove per curiosità che abbia di saperne alcunchè, guardi a questo primo articolo, non trascuri poi e non salti a piè pari quelli che seguiranno. Forse con l'andare il gusto per l'argomento, benchè stacciato e abburattato, gli crescerà.

Per altro, già nel farla, l'avvertenza m'appare piuttosto superflua. Il Montefredini non è scrittore novellino. Le cose sue, a richiamarvi su l'attenzione del pubblico, non han bisogno di essere raccomandate a suon di cassa. Indubbiamente, egli ci offre ora un saggio notevole dei suoi studi. E dei lavori e scritti vari da lui sin qui pubblicati, questo grosso volume, com'è l'ultimo, contiene anche lo scritto più meditato, e che merita di passare innanzi a tutti gli altri. Le intenzioni serie vi sono innegabili. Vi si aggiunge lo scopo, ch'è di tratteggiare ancora una volta nel Leopardi l'uomo, il poeta e il pensatore. E chi sappia per poco, quanto in certo senso e sotto certi rispetti straordinaria e singolare sia codesta figura, gli è impossibile il non sentirsi attratto e come costretto a seguitare il libro dall'un capo all'altro. A costringervelo concorre pure la forma propria all'autore; forma spigliata, fluida, libera, senza orpello, senza rancidumi nè rettoricumi, e se non sempre nobile, non sempre decorosa e dignitosa, pur non priva di calore, di espressione e di efficacia.

Ma come ha realizzato l'autore lo scopo, certo, non facile nè lieve che s'era proposto?

Quanto alla biografia, v'è quasi da sospettare che quel che lo abbia sopra di ogni cosa martellato addentro fosse il desiderio di lavare la memoria del Leopardi da alcune mende e macchie, che Antonio Ranieri col suo scritto: *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi* (Napoli, Giannini, 1880), v'ha gettate su, appannando di quella la purezza e le quasi leggendarie attrattive.

Sono alieno del tutto dal lodare siffatto scritto. Credo che non pubblicandolo, il Ranieri avrebbe provvisto meglio alla reputazione sua propria e al nome di Leopardi. Avrebbe di più reso al pubblico un vero e segnalato servizio. Questo pubblico è sceso molto giù e scende e s'abbassa via via. Piccinerie, cicalecci, pettegolezzi lo attraggono, lo governano a bacchetta. Di nulla sembra oggi più ansioso quanto di fattarelli e aneddoti e piccoli scandali. Sarebbe insomma il caso di

pensare a fargli argine, ad impedirlo sulla brutta china. Il solleticarne il gusto depravato, il venirgli innanzi con intingoli, piccanti quanto si voglia, non reputo ufficio di scrittore grave e coscienzioso, senza dire che bontà e delicatezza di sentimento possono anche non farvi sempre la migliore delle figure. Al Ranieri, fra le altre cose, piace informarci della voracità del Leopardi nel mangiar gelati, e del ghiribizzo di lui nel preferire certa qualità di pane ad un'altra. E ci fa poi sapere a quali prove di abnegazione, di sacrifizio fossero stati posti egli e l'amatissima sorella sua, Paolina, per la natura voltabile, instabile, bisbetica dell'uomo. E tutto ciò può essere esatto e verissimo; anzi lo è certamente. Ma che importa e a che giova lo scoprire questi ed altri simili particolari minuti, intimi, ignoti? A quale scopo gettarli in pascolo ad un'avida e morbosa curiosità, quando il silenzio e la pace della tomba avrebbero dovuto accoglierli, seppellirli per sempre?

Certo, Leopardi non fu uno stinco di santo, nè un martire. Molti lo dipingono così; e anche il Montefredini v'inclina anzichè no. Apoteosi innocue, se non avessero il difetto di tradire la realtà! Sotto l'aspetto umano Leopardi ebbe lati deboli ed imperfezioni come ogni altro mortale, forse anche più. Chi n'abbia soltanto scorso l'*Epistolario*, sa che fu di un naturale tutt'altro che facile, benevole, accomodabile e maneggevole. Il suo vagabondare senza posa è cosa nota. Col cambiare di luogo, non cambiano però le sue impressioni e disposizioni, nè cessano le eterne querimonie e l'irrequieto agognare altri uomini ed altro mondo. A Recanati come a Roma, a Milano, a Firenze, a Pisa, a Napoli, per tutto, se ne togli forse Bologna, si trova a disagio; per tutto scontento, assalito, dominato da fastidio e noia invincibili. Come leggere quel che scrive, per esempio, di Napoli: " È un paese " di barbari.....; paese semibarbaro e semiafricano.....; " difficile il viverci senza crepar di noia.....; bisogna fuggire da questi lazzaroni e pulcinelli nobili e plebei, tutti " ladri e b. f., degnissimi di Spagnuoli e di forche; „ come, dico, leggere ciò, senza sentire che molto possono in lui malinconia e anche malvolere. Del resto, se non fa complimenti coi napoletani, non si mostra cerimonioso neppure con altri. A Milano la gente e il mondo sono come *partout ailleurs*. In generale " gli uomini sono sempre e dappertutto uomini, cioè " traditori e vigliaccamente malvagi. „ E lasciata la casa paterna e Recanati " dove tutto è morte, tutto è insensataggine e stupidità, „ e giunto a Roma, subito scrive al fratello: " Amami, per Dio. Ho bisogno d'amore, amore, amore, " fuoco, entusiasmo, vita; il mondo non mi par fatto per me; " *ho trovato il diavolo più brutto assai di quello che si dipinge.* „

Senonchè, come non essergli larghi di compatimento e perdono, quando si abbiano cuore e mente per comprenderlo? Date quella sua misera costituzione fisica e quelle sue grosse sofferenze morali, l'umore diverso, difficile, irrequieto, stizzoso, incontentabile, si spiega non solo, ma diventa addirittura un che d'insignificante. In verità, ciò che nel Leopardi ha diritto di destare curiosità, simpatie e studio non sono le piccole strampalerie, non l'umore ghiribizzoso e bisbetico. Essenziale in lui sono il poeta e il pensatore. E del valore di questi soltanto si ha il dovere d'intrattenere, d'istruire bene il pubblico. Sicchè il libro: *Sette anni di sodalizio* non ha scopo, o, se uno ne ha, è scopo sbagliato. Libro di tal genere si condanna da sè, prima o poi, all'oblio. Per tanto avrei di molto preferito che il Montefredini non v'insistesse su troppo e quasi a partito preso. Il che, pur non essendo di parte sua senza una buona intenzione, pare a me superfluo e fuori di luogo, e mostra in fondo troppa animosità, forse non tutta giustificabile. Più che inveire contro il Ranieri, con quanta ragione, e fors'anco maggior profitto non avrebbe menata la sferza fra certuni che si ostinano a parlare degli *Amori del Leopardi*, e sottilizzano e particolareggiano come se avessero di costui scrutati il cuore e i reni? Ma, pur troppo, lui stesso, il Montefredini, mette qui il becco in molle. Anche lui si ferma a dibattere il se, il come e sino a qual punto il vecchio eppur sempre giovane Iddio ricusasse i favori e le grazie sue all'infelice Leopardi.

Replico, ciò che preme nell'uomo e nella vita di lui sono la poesia e l'ideale. E i dati biografici e i fatti esteriori dell'esistenza non possono trarre d'altronde risalto e significazione. L'esistenza, in altre parole, non ha valore se non in quanto in essa si riflette, si riverbera, si pone via via l'interiorità con tutto il suo contenuto.

Sarebbe ingiusto dire che codesto nesso tra l'esistenza e la vita del sentimento e del pensiero sia sfuggito al Montefredini. Egli ha sentito che la biografia del Leopardi non poteva essere successione di circostanze ed avvenimenti estrinseci. E si studia di seguirla passo a passo sino alla morte, sino al giugno 1837, cercandone soprattutto i motivi e la spiegazione nel prevalere di un bisogno precoce quanto ardente e sempre sostenuto di studio e di attività intellettuale, e di tendenze ed aspirazioni ideali e morali. Quindi ci fa avvertire come di buon tempo fosse nel Leopardi sorta gigante la coscienza del proprio valore. Accanto però a questa coscienza ci fa vedere come fievole fosse la complessione organica onde da natura fu dotato. E dipinge le sofferenze e i dolori del corpo che lo rendevano tanto più sensitivo, più impressionabile ai dolori morali, a tutte le limitazioni ed imperfezioni della vita e della realtà. Descrive le condizioni e intuizioni del tempo e discorre soprattutto della famiglia, e mostra per quali cagioni psicologiche tra il padre, il conte Monaldo, e il figlio Giacomo s'andasse levando una barriera quasi insormontabile. Si trattiene poi a considerare quale ambiente offrisse Recanati a Leopardi, che vi visse sino a ventiquattro anni. L'uomo non è nato per vivere solo: per svolgersi e compiersi in tutte le potenze sue ha bisogno degli altri. Messo in una solitudine spirituale, il suo pensiero di consueto si racchiude tutto in se stesso, e s'assopisce ed isterilisce, ovvero si tormenta e si perde in vane e fantastiche cogitazioni. E Leopardi infatti dice, il pensiero *essere stato sempre il suo carnefice e che sarà il suo distruttore.*

Noi assistiamo da ultimo alla trasformazione interiore di Leopardi, dovuta tutta ad una virtualità a lui intima e spontanea. Prima erudito e pedante, poscia si fa poeta e gli si appiccica addosso *la malattia dell'infinito*, come il Montefredini, senza veramente approfondirne troppo la natura e la portata, la chiama; malattia, ad ogni modo, che cresce con l'andare, sino a che non lo abbia davvero consumato. All'apparire del nuovo uomo, del poeta e del pensatore, sulle rovine del vecchio, dell'arido ricercatore di una erudizione *pellegrina*

e recondita, del traduttore, glossatore, annotatore e raccoglitore industrioso di una sapienza non tutta nuova nè sempre di buona lega, si schiude nel Leopardi l'intuizione di un mondo altissimo. E quanto più è alto, sconfinato questo mondo ideale, tanto si fa più profondo l'abisso che dal reale lo separa; e quanto più indefinita, immensa l'aspirazione con cui l'anima del poeta e del pensatore vi tende, tanto maggiore è lo spezzamento, tanto più penosa e tragica diventa la scissura che essa ne prova per non poterlo raggiungere nè realizzare.

Dal complesso di questi contrasti tra lo spirito e il corpo, tra l'individuo e il mondo, tra il sentimento e la ragione, tra l'ideale e il reale, scoppia l'amarezza, la mala contentezza con se stesso e con quello che fa, e in fine il dolore universale, ch' è la nota specifica, caratteristica delle sue poesie e dei suoi pensieri. E così, mentre nel primo entrare nella vita era pieno tutto di fiducia, di speranze, d' illusioni, e ogni cosa gli sorrideva, ed ammirava il mondo e diceva: " Iddio ha fatto tanto bello questo nostro mondo, " e cercava gli uomini e gli affetti loro; più tardi, passati i primi anni, la scena muta interamente; con la giovanezza se ne vanno anche le illusioni e gl'ideali; e la fiducia e le speranze cedono il posto alla disperazione; e la sua intuizione della vita va a terminarsi nella *infinita vanità del tutto*; e al problema dell'esistenza che gli si era messo dinanzi, non sa trovare altra soluzione che il fatalismo del nulla e del dolore; il *nulla*, che

A noi presso la culla
Immoto siede e su la tomba...;

e il *dolore*, perchè

Arcano è tutto
Fuorchè il nostro dolor. Negletta prole
Nascemmo al pianto, e la ragione in grembo
De' celesti si posa...

Senonchè, tutte queste nel libro del Montefredini appaiono e sono e rimangono linee monche, incomplete, o, per lo meno, sparse e staccate. L'autore esamina, scrutina, decompone, analizza; ma non riesce a concentrare, a raccogliere insieme, a ricostruire e ricomporre. Alla facoltà dell'analisi sembra non faccia in lui riscontro quella della sintesi. Così i lati ed aspetti essenziali della figura non giungono ad acquistare rilievo, prominenza ed unità. Il che, a dirla altrimenti, vuol significare che non sono stati sottoposti a quel processo di unificazione, mediante il quale l'individualità può soltanto apparire scolpita, precisa, intuitiva come un tutto, e lasciarsi cogliere nella pienezza e totalità del suo carattere, de' suoi conflitti e contrasti, della sua grandezza ed anche delle sue fiacchezze. Sicchè i tratti che il biografo porge sono molti e vari; manca però la figura intera. E nel libro di lui tu cerchi indarno un vero ritratto del Leopardi; un ritratto che ti fermi, o innanzi al quale tu sia almeno costretto a convenire che, come disegno generale e come esecuzione, s'accosta a un certo ideale di possibile e desiderabile perfezione.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/4 coperto	—	26,3	13,3
Domodossola	1/4 coperto	—	30,0	14,2
Milano	sereno	—	29,9	17,8
Verona	1/2 coperto	—	28,0	21,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	26,9	19,1
Torino	sereno	—	28,8	18,2
Parma	sereno	—	28,0	17,1
Modena	nebbioso	—	28,8	16,7
Genova	sereno	calmo	28,6	22,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	24,3	16,5
P. Maurizio	sereno	calmo	26,0	20,9
Firenze	sereno	—	29,4	17,7
Urbino	1/4 coperto	—	25,0	19,3
Ancona	sereno	calmo	27,5	22,5
Livorno	sereno	calmo	27,0	18,2
Perugia	sereno	—	26,6	16,4
Camerino	sereno	—	23,3	13,7
Portoferraio	sereno	calmo	27,1	23,4
Aquila	sereno	—	28,2	13,9
Roma	sereno	—	28,4	18,5
Foggia	sereno	—	30,9	20,4
Napoli	sereno	calmo	26,8	20,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,3	14,0
Lecce	1/4 coperto	—	28,4	21,3
Cosenza	1/4 coperto	—	29,7	17,3
Cagliari	sereno	calmo	31,0	16,0
Catanzaro	1/2 coperto	—	27,9	20,6
Reggio Cal.	1/4 coperto	legg. mosso	27,0	22,1
Palermo	sereno	legg. mosso	30,9	18,3
Caltanissetta	sereno	—	29,4	16,8
P. Empedocle	sereno	calmo	26,9	19,3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	29,4	22,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° agosto 1882.

La depressione di ieri sulla Danimarca ha invaso il Baltico. Pressione alta specialmente sulla Francia e Svizzera, minima 752 a Stocolma, massima 773 sulla Bretagna.

Stamane in Italia barometro variabile da 767 a 763 mm. dal N al SE. Cielo leggermente nuvoloso sul Veneto e sulla costa jonica, venti abbastanza forti da NW a NNE sulle Puglie, in Terra di Otranto e lungo la costa jonica, quasi calma altrove.

Temperatura cambiata poco ed irregolarmente.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico meridionale, calmo altrove.

Tempo buono.

Probabilità: ancora venti del 4° quadrante, freschi nella bassa Italia, deboli altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	763,4	762,4	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	29,6	31,1	26,2
Umidità relativa....	58	27	27	30
Umidità assoluta...	10,72	8,26	9,09	7,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W.	NW.	SW.	NNW.
Stato del cielo........	0. sereno	0. q. cum.	1. q. cum.	6. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,1 C. = 24,9 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	86 72 ½	86 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 50	90 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1090 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	574 »	572 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	639 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	449 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	965 »	960 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	522 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	899 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	295 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	100 »
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 72½	101 47½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 54	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 88 90 cont. - 89 17 1/2 fine.

Prestito romano Blount 90 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO. 4198

L'anno milleottocentottantadue, li trenta luglio,

Ad istanza del notaio dott. Cesare Somigliana, residente in Como, distretto notarile di Como, delegato con decreto 17 corrente del pretore del mandamento 3° di Como alla compilazione dell'inventario della sostanza del defunto marchese Giorgio Raimondi, domiciliato in Fino Mornasco, ed autorizzato con decreto ventotto corrente del R. Tribunale di Como alla citazione col mezzo di pubblici proclami, io sottoscritto Baroni Antonio, usciere addetto alla R. Pretura del mandamento 3° di Como, ho citato, come cito, tutti i legatari contemplati nel testamento del suddetto marchese Giorgio Raimondi 21 aprile 1876, depositato presso il notaro dott. Filippo Guenzati, di Milano, pubblicato presso la R. Pretura del mandamento 2° di Milano nel 15 giugno 1882, a comparire in Fino Mornasco, nella casa Raimondi, nel giorno diciassette agosto, alle ore nove antimeridiane, per assistere alla compilazione del suddetto inventario, a sensi e per gli effetti dell'art. 869 del Codice di procedura civile.

Il presente atto di citazione a cura della parte sarà inserto nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Como, li 30 luglio 1882.

ANTONIO BARONI
usciere del mand. 3° di Como.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 28 luglio milleottocentottantadue, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato

Ad istanza

del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il commendatore Carlo Morena,

In danno

dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angiolo fratelli Totti, figli del fu Dalmazio, domiciliati e residenti in Monterotondo.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico cinquantanove, segnata in mappa sezione prima, numero centotrenta, composta di tre piani, confinante con i beni De Paolis Tommaso fu Venanzio, Bartolini Lorenzo e strada pubblica, del reddito imponibile di lire trecentonovantatre e centesimi settantacinque;

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Totti Eustachio di Angelo, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire 3681 (lire tremilaseicentottantuno);

Che sul prezzo suindicato può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 12 (dodici) del venturo mese di agosto, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 30 luglio 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale del presente atto venne redatto su carta comprendente pure la tassa di registro in lira una e centesimi venti, a forma di legge, ed importa in complesso lire 4 60, come da quietanza n°.. del dì 30 luglio 1882.

La presente copia, pienamente conforme al suo originale, col quale debitamente collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 30 luglio 1882.

4169 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso d'Asta.

Deve procedersi all'appalto di manutenzione dei tronchi stradali: 1° da Foggia al Ponte di Bovino; 2° dal Ponte di Bovino a Bovino; 3° da Deliceto al Ponte Radogna, e dalla masseria Ciardi all'innesto della strada da Ascoli alla Masseria della Lamia; 4° da Ascoli alla masseria della Lamia; 5° dalla stazione di Ascoli all'innesto delle vie per Sant'Agata, e per la stazione di Candela; 6° dalla stazione di Candela al confine della provincia verso Rocchetta, della lunghezza di metri 84725, in base al capitolato stabilito ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 15 aprile 1882.

L'appalto avrà la durata di circa anni 6, computabili dal giorno medio della consegna, a norma degli articoli addizionali compresi nel capitolo undicesimo del ridetto capitolato.

L'asta sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 52,413 complessivo, e per ciascun tronco, come trovasi specificato nel quadro annesso al capitolato di appalto.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela prescritta dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi per lui, assistito dal segretario capo dell'Amministrazione provinciale, nella sala di quest'Amministrazione, il giorno 18 corrente agosto 1882, alle ore 12 meridiane, con la continuazione.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi dovranno adempiere alle seguenti condizioni:

1. Fare in contante, od in cedole dello Stato, il deposito di lire 13,000 nella Cassa dell'Amministrazione provinciale, da servire per cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

2. Presentare un certificato di un ingegnere laureato, di data non anteriore di mesi sei, debitamente riconosciuto e vistato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, dal quale consti la capacità ed onestà del concorrente nella condotta di simili opere pubbliche.

3. Depositare inoltre presso il sottoscritto la somma di lire 700 per fondo di spese degli incanti e del contratto di appalto, da liquidarsi.

Chiusa la sessione degli incanti i concorrenti, tranne il deliberatario, ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'annuo prezzo di deliberamento è stabilito a giorni otto, che scadrà alle 12 meridiane del 2 prossimo settembre.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà vigore senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserba.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto è depositato nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pom. di ciascun giorno.

Foggia, 1° agosto 1882.

4202 *Il Segretario capo:* V. LACCI.

(1ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta 19 luglio 1882 ed alla successiva offerta del ventesimo, fatta addì 28 luglio 1882, alle ore tre e minuti trenta pomeridiane, dal signor Chiussi Luigi, di Osvaldo di Piano, per persona da dichiarare, il prezzo delle n. 5822 piante resinose, di cui l'avviso d'asta 8 luglio 1882, numero 407, venne aumentato di lire 2035.

L'asta definitiva nell'importo così aumentato di lire 42,735 è stabilita nel giorno 8 agosto 1882, alle ore 9 antimeridiane.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 4273, in valuta legale, ferme sempre le disposizioni contenute nell'avviso surricordato.

Dall'ufficio municipale, Paularo, 30 luglio 1882.

4188 *Il Sindaco:* GIOVANNI SBRIZZAI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del primo Abruzzo Ultra, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nei comuni di Bellante, Canzano, Castellalto, Castiglione Messer Raimondo, Catignano, Civitella del Trento, Colle Corvino, Corropoli, Fano Adriano, Valle Castellana, Farindola, Isola del Gran Sasso, Montepagano, Montorio al Vomano, Mosciano Sant'Angelo, Rosciano, Silvi, Torricella Sicura, vi sono posti notarili da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà, in conformità degli articoli 10 e 135 della legge e 25 e seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio dimanda coi necessari documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 29 luglio 1882.

Il pres. del Consiglio notarile
GAETANO COSTANTINI.

4139

AVVISO. 4177

Si fa a tutti noto che, col giorno 13 agosto 1882, cessa il termine utile a potere offrire presso il sottoscritto notaro Michele Giammarioli, avente studio in Frascati, in via Venti Settembre, n. 171-A, l'aumento non minore del sesto sulla somma di lire 760 per lo acquisto della casa sita in Frascati, in via dei Bamboccí, ai civici numeri 106, e 108, segnato in mappa col n. 143, sezione 1ª, composta di piano terreno e due piani superiori, avente ciascun piano un solo ambiente, confinante la Pia Società di San Filippo Neri e il Capitolo Tuscolano, già di pertinenza dei signori Antonio, Maria, Angela, Erminia e Francesco Bisegni, deliberato nel primo esperimento di asta per la detta somma di lire 760 al signor Ferdinando Pacetti, con istromento del riferito notaro del dì 29 luglio corrente.

Frascati, li 31 luglio 1882.

MICHELE GIAMMARIOLI notaro.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 227979, per la somma di lire 1400, intitolato Capecchi Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 29 luglio 1882. 4138

AVVISO. 4048

Il sottoscritto, quale tutore del minore Enrico Maria, residente a Parma, faceva istanza al Ministero per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, affinchè esso minorenne sia autorizzato ad assumere il cognome *Calzolari*, per chiamarsi in avvenire *Calzolari Enrico Maria*.

Il Ministero, con decreto 28 giugno ultimo, autorizzava innanzi tutto la pubblicazione ed inserzione per sunto della detta istanza a norma di legge.

S'invita chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni entro mesi quattro dalla presente pubblicazione.

Roma, 2 agosto 1882.

Dottor CAMILLO BOCCHIALINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventotto luglio milleottocentottantadue, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato

Ad istanza

del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il commendatore Carlo Morena,

In danno

di Verzaschi Enrico fu Felice, tanto in nome proprio, quanto come erede della fu Giovanna Cozzi in Verzaschi, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, in via Graziosa, ai numeri civici 64 e 65, descritta in catasto al numero 637 e mezzo della mappa, rione primo, Monti, confinante con la via suddetta e con i beni di Ciavani Basilio, Cozzi Giovanni e del Demanio nazionale, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire centoventicinque e centesimi settantatre;

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Baldassarrini Augusto, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che nel giorno successivo designò nel signor Bevilacqua avv. Roberto fu Giuseppe, come da relativa dichiarazione emessa nanti il cancelliere sottoscritto, per il prezzo di lire 11,833 (lire undicimila ottocentotrentatre);

Che sul prezzo suindicato può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15 (quindici);

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 12 (dodici) del venturo mese di agosto corrente anno, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 30 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

La presente copia conforme pienamente al suo originale col quale debitamente collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia per semplice uso d'inserzione.

L'originale importa in complesso lire 4 40, come da quietanza n. ... del dì 30 luglio 1882, ed è redatto su carta da bollo comprendente la tassa di registro in lire 1 20.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 30 luglio 1882.

4168 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

N. 236.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 28 luglio p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 12 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi di ferrovie complementari del Regno, diviso in due distinti lotti, come dal seguente quadro, cioè:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa	
			provvisoria	definitiva
I	Stecche corniere. Quint. 5085 Piastrelle . . » 3433	272,597 »	13,650 »	27,300 »
II	Chiavarde. . Quint. 1018 Ramponi . . . » 2767	152,589 »	7,650 »	15,300 »

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro dalla data della stipulazione del contratto.

Luoghi di consegna — Nelle Stazioni ferroviarie di Roma, Battipaglia, Sicignano, Avellino, Adria, Ravenna, Cesena e Parma.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, colla modificazione introdotta all'articolo 2°, e di quelli speciali in data 6 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare a questo Ministero offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 17 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 luglio 1882.

4182 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, col quale venne approvato, anche per gli effetti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il progetto proposto dall'Amministrazione delle Ferrovie Romane, per l'allargamento del passaggio inferiore della via Prenestina al chilometro 1775 della ferrovia Roma-Napoli;

Veduto il decreto prefettizio 9 giugno 1882, n. 19405, col quale venne ordinato all'Amministrazione predetta il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata per gli stabili da occuparsi ai fratelli Corvini Adriano, Claudio e Severino del fu Pietro dalla perizia giudiziaria compilata dall'ingegnere Tosi in data 29 maggio u. s.;

Veduto il certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Firenze (Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti) in data 6 luglio 1882, col numero 377, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. L'Amministrazione delle Ferrovie Romane è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunciata la espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto, a cura e spese della predetta Amministrazione sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, insieme colla perizia giudiziaria per questi, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa all'Amministrazione predetta degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, addì 28 luglio 1882.

Per il Prefetto: RITO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali.

Proprietà di Corvini Adriano, Claudio, Severino fratelli fu Pietro, domiciliati in Roma, via Merulana, n. 24 — Terreno vignato in contrada Via Labicana, distinto al censo mappa 135 con i numeri 77[rata, 178[rata, 78, della superficie complessiva di tav. 11 64 ed estimo 188 71, pari ad ettaro 1 1014 31. Confina con le Ferrovie Romane in più lati, con il signor Luzi Filippo fu Francesco e la via Prenestina, salvi ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 700 (settecento).

Indennità stabilita 650 (seicentocinquanta). 4178

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso d'Asta.

Deve procedersi all'appalto di manutenzione dei tronchi stradali: 1° da dopo il ponte di Bovino per Castelluccio dei Sauri ed Ordona all'incontro della strada da Foggia a Cerignola presso la stazione di Ortanova; 2° dalla taverna di Carapelle all'innesto della strada Foggia-Cerignola per gli abitati di Carapelle, Ortanova, Stornarella, Stornara, fino al sito detto Contessa, della lunghezza di metri 56,652, in base al capitolato stabilito ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 15 aprile 1882.

L'appalto avrà la durata di circa anni 6, computabili dal giorno medio della consegna, a norma degli articoli addizionali compresi nel capitolo undicesimo del ridetto capitolato.

L'asta sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 36,797 90 complessivo, e per ciascun tronco, come trovasi specificato nel quadro annesso al capitolato di appalto.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela prescritta dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi per lui, assistito dal segretario capo dell'Amministrazione provinciale, nella sala di quest'Amministrazione, il giorno 18 corrente agosto 1882, alle ore 12 meridiane, con la continuazione.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi, dovranno adempiere alle seguenti condizioni:

1. Fare in contante od in cedole dello Stato il deposito di lire 9000 nella Cassa dell'Amministrazione provinciale, da servire per cauzione provvisoria a garentia dell'asta;

2. Presentare un certificato di un ingegnere laureato, di data non anteriore di mesi sei, debitamente riconosciuto e vistato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, dal quale consti la capacità ed onestà del concorrente nella condotta di simili opere pubbliche;

3. Depositare inoltre presso il sottoscritto la somma di lire 600, per fondo di spese degli incanti e del contratto di appalto, da liquidarsi.

Chiusa la sessione degli incanti i concorrenti, tranne il deliberatario, ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'annuo prezzo di deliberamento è stabilito a giorni otto, che scadrà alle 12 meridiane del 2 prossimo settembre.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà vigore senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto è depositato nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Foggia, 1° agosto 1882.

4201 *Il Segretario capo*: V. LACCI.

REGISTRAZIONE DEL DEBITO TURCO

La registrazione dei titoli del Debito Pubblico Ottomano è affidata per l'Italia alla *Banca Romana*, quale delegata della Camera di commercio di Roma.

A tale effetto la Banca stessa ha aperto in Roma un ufficio speciale in via del Paradiso, n. 27, ove i portatori o loro incaricati potranno indirizzarsi per ritirare i moduli occorrenti per la denuncia con le relative istruzioni.

Roma, 25 luglio 1882.

4181 *Il Governatore della Banca Romana*: B. TANLONGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA (N. 34).

Si notifica che nel giorno 9 del mese di agosto 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di frumento:

QUALITÀ E QUANTITÀ del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1500, nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	15	100	L. 200	3
Quintali 4500, nostrano, di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	45	100	L. 200	3

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 30 luglio 1882.

Per detta Direzione

4175 *Il Capitano Commissario*: NEGRI DI SANFRONT.

GENIO MILITARE
DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA
PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 luglio 1882, per la

Costruzione di una tettoia con forni e fucine nell'arsenale di Spezia, per l'importo di lire 150,000 *(centocinquantamila),*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 95 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 agosto 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 antimeridiane, e dall'1 1/2 alle 5 pomeridiane di ogni giorno, eccetto i festivi.

Spezia, li 31 luglio 1882.

Per la Direzione

4194 *Il Segretario*: A. ROSSI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di 2ª Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 9 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di pavimenti nelle casermette-scuderie al Castro Pretorio presso Roma, per l'ammontare di lire 24,000.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 2000 in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso questa Direzione dovranno essere presentati esclusivamente dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro se andato deserto.

Roma, li 31 luglio 1882.

4180 *Il Segretario*: C. FIORY.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito al prescritto dall'art. 2 del Regio decreto 4 u. s. giugno ed alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 19 corrente, il giorno 26 del p. v. agosto avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 luglio 1882. 4033

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 81)

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 12 luglio 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 12 luglio 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) . . Chil.	540	1 50	810 »	22,136 85	2300 »
Acciaio fuso in filo (per viti) »	7240	1 05	7602 »		
Acciaio fuso in filo (per copiglie) . . . . . . »	57	1 05	59 85		
Acciaio fuso in lamiera. »	4700	1 »	4700 »		
Acciaio fuso in verghe (per bacchette) . . . . »	8100	1 10	8910 »		
Acciaio fuso in nastro (per molle e creste di mirino) »	50	1 10	55 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 01 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 20,607 30.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1882, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

4145

N. 233.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di terra, di muratura e metalliche occorrenti alla costruzione di un ponte sull'Adige a Ponton, in provincia di Verona, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE dei lavori	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
1	Opere di terra e muratura (1).	57,950 »	3,000 »	6,000 »
2	Opere metalliche (2) . .	109,990 »	5,500 »	11,000 »

Durata dei lavori:

(1) 150 giorni dalla data della consegna.

(2) Per le provviste 150 giorni dalla data della consegna; per la montatura in opera delle travate mesi 4, a datare dal giorno in cui verranno consegnate le spalle.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 20 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 luglio 1882.

4141 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenuto il 29 luglio p. s., in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 7 stesso mese, venne deliberato il 1° lotto risguardante l'appalto della fornitura di nº 12 *scambi semplici con cuore in acciaio fuso*, occorrenti per l'armamento delle stazioni del tronco Parma-Fornovo della ferrovia Parma-Spezia, per la somma di lire 23,683 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 1 32 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per la presentazione a questo uffizio di offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire mille e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del 10 agosto corrente.

Parma, 2 agosto 1882.

4146 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.